

L'ADES EN FESTA

Per la gita " L'Ades en festa" del 3 giugno '18 il grazie è rivolto a Monika, che ci ha fatto da capogruppo al mattino, e a Guglielmo che ci ha guidati al pomeriggio. Il tempo è bellissimo. Pedaliamo felicemente dalla stazione della funivia di Sardagna fino a S. Michele, dalle 10 alle 12 circa.

La scorsa gita del 27 maggio, ci aveva permesso di godere gli ambienti della pianura Padana e le loro ciclabili. I paradisi verdi sono belli dappertutto, ma un punto di merito lo diamo alle nostre ciclabili. Mentre costeggiamo l'Adige attraversiamo gallerie formate dalle acacie e ascoltiamo numerosi ciccip ciccip

Quando il percorso non è fiancheggiato da alberi osserviamo la campagna pianeggiante e ampia. Con l'attuale primavera piovosa i verdi sono al massimo dello splendore. Vediamo frutteti e vigneti floridi e, nella zona di Zambana, ci sono le piante di verde leggero e vaporoso degli asparagi.

Alla destra ci accompagnano le colline rivestite da vigneti "suddivisi" che presentano varie forme geometriche trapezi, quadrati e rettangoli.

Alla sinistra le montagne scendono più dritte.

Senza fatica arriviamo a S.Michele dove troviamo la festa ben organizzata dalla Associazione SAT del luogo, che ci ha invitati. Nella strada vicino alla piazza ci sono vari Gruppi con cucine e tavoli con panche che propongono cibi salati e dolci "fatti in casa" per tutti i gusti! Ci troviamo benissimo.

Di pomeriggio visitiamo il grande Museo degli Usi e Costumi della gente trentina. Questo Museo diventa sempre più bello. Aumenta l'esposizione degli oggetti antichi ed è molto curata la loro ambientazione. Lasciamo scritti i nostri complimenti. Abbiamo salutato con "ciao Bugno!" uno speciale alveare. E' particolare, perché è stato costruito con un tronco di legno, svuotato e apribile. Esternamente è stato scolpito come un personaggio alto e simpatico. Il suo nome è BUGNO SPAVENTAORSI. Le api andavano e venivano passando attraverso le orecchie, la bocca e le tasche. L'apicoltore, quando doveva far uscire le api, usava la fumigazione!

Del ritorno ricordiamo due ambienti da ri-frequentare. La ciclabile che porta da Lavis a Gardolo fiancheggiando la montagna e non l'Adige, perché è comoda e ombreggiata. E il Parco di Melta, perché è molto bello. Percorrendolo ci si isola dal traffico e dai rumori, si godono le ombre degli alberi e la frescura donata dal bel laghetto che ha due ponti e verso sud un forte getto d'acqua. C'è con bar con due terrazze, una a livello del lago e una panoramica al primo piano. Si può definire il CENTRAL PARK di Gardolo. Gratitudine per tutto.

socia FIAB Armanda Ravagni.